Anno XLVI - N. 111

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 21 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Dopo la dimostrazione navale ai Dardanelli

Le preoccupazioni della stampa e dei parlamentari europei

L'attitudine corretta ed amica della Russia

LE NUOVE PERDITE INFLITTE AI TURCO-ARABI IN LIBIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'IMPORTANZA E IL SIGNIFICATO della crociera

L'Italia è risoluta a procedere con energia

ROMA, 20. — I giornali romani recano ampi commenti sull'azione delle nostre navi nell'Egeo. Il *Messaggero* scrive che il governo ordinando alla flotta una crociera in quel mare si è proposto il fine di far cadere una buona volta la maggiore se non unica illusione del governo ottomano, dimostrando che nessun veto di nessuna potenza poteva proibirci la libertà di azione nelle acque turche dell'Egeo e della costa asiatica e che all'intransigenza della Sublime Porta noi eravamo costretti, ma risoluti a opporre una azione bellica più energica nei punti più vitali della Turchia. Dopo aver rilevate le non indifferenti spese a cui è costretta la Porta dalla nostra azione per mantenersi difesa e posto in evidenza il fatto che la squadra turca non ha avuto l'ardire di accettare battaglia dall'ammiraglio Viale che pure si era presentato all'imbocco dei Dardanelli con forze equivalenti a quelle dei turchi, il *Messaggero* si domanda: qual compito sarà stato affidato alle due divisioni che si sono dirette verso le isole meridionali e la costa siriaca, ed aggiunge che in proposito si mantiene dal governo il più assoluto riserbo.

Riguardo poi a quanto è stato detto circa l'isola di Samo il *Messaggero* scrive che da fonte competente si smentisce che Samo sia neutrale, tanto è vero che è stata di recente rafforzata con una guarnigione di soldati turchi. Tuttavia Samo è stata fino ad oggi rispettata.

Circa la notizia di una imminente azione della flotta contro i Dardanelli il *Messaggero* dice che il nostro governo non ha ricevuto alcuna comunicazione.

Rispondendo infine ai commenti della stampa estera che non sono favorevoli alla nostra azione nell'Egeo il *Messaggero* dice che se l'Europa è stanca di questa guerra, non è all'Italia che si deve rivolgere perchè la guerra cessi, ma alla Turchia. Tutti i giornali più autorevoli convengono a darci ragione. L'Italia ha già troppo sacrificato all'interesse della pace dell'Europa. Il ritorno della squadra dai Dardanelli non può avere altro significato che quello di una nuova prova di fiducia nell'equità delle nazioni spettatrici e giudici dell'impari duello con la Turchia credo di poter continuare in eterno. La Tribuna che raccogliamo alle più diverse fonti, conclude il *Messaggero*, ci permettono di assicurare che dopo lo sbarco di Sidi Said e l'azione iniziale della nostra flotta, la situazione diplomatica italiana è assai migliorata.

Il *Popolo Romano* sempre al riguardo dei commenti da parte della stampa estera scrive: «Noi comprendiamo perfettamente che l'ipotesi di una azione energica nell'Egeo possa non riuscire gradita agli stati che hanno attivi traffici in Oriente, ma d'altronde noi sopportiamo tanto traffico di contrabbando che si può ben tollerare qualche disagio derivante dall'esercizio di un nostro diritto come belligeranti. Una potenza belligerante ha il diritto di svolgere la sua azione coi mezzi e nei modi che le sono indicati dai suoi interessi nei limiti consentiti dalle norme di guerra generalmente accettate, con rispetto al diritto delle genti e coi doveri di rispetto ai neutri. L'Italia non assunse all'inizio della guerra impegni per alcuna limitazione tranne quelli riguardo la costa Adriatica e quella dell'Jonio».

Le quattro divisioni dell'armata italiana

15.000 marinai

Le unità navali italiane, che riunite nelle acque dell'Egeo, divise in quattro divisioni, ciascuna composta di quattro corazzate e delle rispettive navi minori, ascendono a una sessantina.

Il comando in capo è affidato — come è noto — al vice ammiraglio Viale che imbarca con il contrammiraglio Corsi sulla *Vittorio Emanuele*, nave ammiraglia della prima divisione che comprende anche le corazzate *Regina Elena*, *Roma* e *Napoli*.

Agli ordini del Viale è anche la seconda divisione, comandata dal contrammiraglio Presbitero, che imbarca sulla *Pisa* e che ha al suo seguito l'*Amalfi* e la *S. Marco*. Manca a questa divisione la *S. Giorgio*, che è ancora a Napoli.

La terza divisione è al comando del vice ammiraglio Amero d'Aste, che ha per capo di stato maggiore il capitano di vascello Rubin de Cervin.

Nave ammiraglia è la *Benedetto Brin* che ha al seguito la *Regina Margherita* la *Saint Bon* e l'*Emanuele Filiberto*.

Con la squadra Amero è la quarta divisione, comandata dal contrammiraglio Thaon de Revel, che imbarca sulla *Ferruccio* e che al suo seguito la *Garibaldi*, la *Varese*, la *Marco Polo*.

Si può calcolare che sulla flotta apparsa nell'Egeo siano imbarcati circa 15000 uomini.

La squadra della costa libica

Rimane sulla costa della Libia la divisione delle navi scuola composta delle corazzate *Sicilia*, *Sardegna* e *Umberto* e dell'incrociatore *Carlo Alberto*, nonchè degli altri incrociatori minori, l'*Etna* ed altri incrociatori ausiliari, cioè piroscafi armati in guerra, e un buon numero di siluranti. Rimangono nel Mar Rosso gli incrociatori *Piemonte*, *Liguria* e *Puglia* e varie cannoniere siluranti. La flotta, che è tutta in piena efficenza, si è dunque ripartita in tre scacchieri, *Egeo*, *Libia*, e *Mar Rosso*.

IL BOMBARDAMENTO A SAMOS

La fuga dei detenuti - L'affondamento d'un guarda coste - L'assicurazione del comandante italiano alla popolazione

PARIGI, 20. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Contrariamente alle voci corse le navi da guerra italiane non confiscarono a Rodi lo yacht del Kedivè, ma si limitarono a visitare la nave. Alla comparsa della squadra italiana a Vathi (capitale dell'isola di Samos) vi è stato un vero panico. La polizia ha abbandonato le prigioni, donde i detenuti sono evasi, le truppe turche hanno lasciato le caserme che gl'italiani avevano bombardato.*

Gl'italiani affondarono un guardacoste lanciandogli contro delle torpedini.

Lo stesso comandante intimò al governatore di abbassare la bandiera ottomana che sventolava sulle caserme.

Il governatore temendo dell'esplosione della polvere che era nelle caserme bombardate, chiese al comandante militare di togliere le bandiere.

Il comandante italiano fece informare la popolazione che essa non aveva nulla da temere, ma in attesa di ordini dell'ammiraglio, la nave da guerra italiana rimase di fronte a Samo. Il bombardamento ha prodotto lievi danni alla città; vi sono 3 feriti.

Il divieto di passaggio degli stretti verrà tolto

Si crede sia tagliato il cavo che unisce l'arcipelago alla Turchia.

Considerando le difficoltà causate dalla chiusura completa dei Dardanelli alla navigazione ha deciso di togliere le mine dal passaggio riservato alle navi mercantili. Questa decisione sarà annunciata fra due o tre giorni dalla prefettura del porto.

L'emozione a Salonicco

SALONICCO, 19. — *La notizia della dimostrazione navale da parte della flotta italiana ha prodotto in città una certa emozione. Le autorità civili e militari hanno dato immediatamente disposizioni per far fronte a qualsiasi eventualità. Esse raccomandano la calma e la tranquillità e minacciano di deferire alla corte marziale tutti coloro che provocassero disordini.*

La Russia non ha chiesto la riapertura dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 19. — *La voce che correva stamane che la Russia avesse inviato una nota alla Porta chiedendo la riapertura dei Dardanelli alla navigazione è priva di fondamento. Nei circoli bene informati si crede, nondimeno, che se la chiusura dello stretto continuasse, la Russia ed evidentemente l'Inghilterra chiederebbero alla Porta di togliere gli ostacoli alla navigazione internazionale. Numerose famiglie sono qui giunte dallo stretto dei Dardanelli e da Gallipoli.*

LA FLOTTA RUSSA presso al Bosforo

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli 19: *I viaggiatori del Mar Nero segnalano che la flotta russa si trova a qualche chilometro dal Bosforo.*

L'attitudine della Russia e la stampa francese

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* dichiara che nei circoli ufficiali francesi non si ha conoscenza del progetto della Russia di cogliere l'occasione della dimostrazione italiana davanti i Dardanelli per farne una da parte sua nelle acque turche. In ogni caso nè Sazonoff, nè Isvolski hanno informato il governo francese di simile iniziativa. Salvo che non faccia il cavaliere isolato in oriente, il governo russo sembra che non debba andare così a fondo nella sua pressione sulla Turchia e che si limiterà indubbiamente a protestare contro la chiusura degli Stretti ordinata dopo il bombardamento degli Stretti da parte degli italiani.

Non esiste una intesa italo-russa

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo: «Il vostro corrispondente è autorizzato da parte del ministro russo degli esteri a smentire recisamente tutte le voci, secondo le quali l'attacco degli italiani ai Dardanelli sarebbe il risultato di una intesa italo-russa».

La profonda impressione in Bulgaria

VIENNA, 20. — Il *Correspndenz Bureau* ha da Sofia: La notizia del cannoneggiamento da parte della squadra italiana delle fortificazioni foranee dei Dardanelli ha prodotto in tutti i circoli politici profondissima impressione nel pubblico. Predomina l'opinione che ciò significa che gli avvenimenti guerreschi prendono una grave piega e che sono imminenti tatti importanti. I circoli ufficiali politici tengono tuttavia un atteggiamento molto prudente. Secondo le dichiarazioni, fatte da un personaggio ufficiale, il governo non pensa a mutare la sua attitudine neutrale e pacifica sebbene la Bulgaria sia pronta ad ogni eventualità. Ieri nel pomeriggio vi fu un consiglio dei ministri che si occupò del bombardamento dei forti foranei dei Dardanelli. Il presidente del consiglio dei ministri ha ricevuto i rappresentanti diplomatici per gli stati esteri. Si dice che avrebbe loro dichiarato che il governo bulgaro vuole ora serbare un atteggiamento di aspettativa.

SOFIA, 20. — Commentando il bombardamento dei forti dei Dardanelli da parte della squadra italiana, la stampa ufficiale dice che il solo mezzo per scongiurare le complicazioni è una pronta conclusione della pace.

Un altro articolo del "Times", che rivela le preoccupazioni dell'Inghilterra

LONDRA, 20. — Il *Times* in un articolo di fondo sull'azione italiana nell'Egeo, dice che la conquista effettiva della Tripolitania sarà necessariamente un compito lunghissimo e laborioso. Si riteneva in Italia che anche le operazioni militari vigorose in quella regione non avrebbero prodotto affatto una impressione immediata a Costantinopoli, sufficiente per spingere quel governo ostinato a conchiudere la pace sulle basi proposte dall'Italia. Sembrava evidente che il riconoscimento da parte della Turchia della sovranità dell'Italia sulla Tripolitania si sarebbe avuto soltanto come effetto di una prova indubbia dell'intenzione dell'Italia di fare una pressione valida. Noi temiamo che tale prova non sarà trovata nella passeggiata navale alle bocche dei Dardanelli.

Il *Times* aggiunge che le assicurazioni del Lloyd dimostrano che le notizie da Costantinopoli indicano un disagio veramente grave per la navigazione. Vi sono ben 150 vapori al di là del Bosforo e i contratti di assicurazione coprono molti vascelli in viaggio per il Mar Nero. Tali contratti scadono il 30 aprile, ciò vuol dire che se le navi non sono pronte per il carico in quel giorno gli armatori hanno il diritto di annullare il contratto, se vogliono.

Il *Foreign Office* (ministero degli esteri) ha presentato proteste ieri, come quando gli Stretti furono minati per la prima volta; ma il male è già stato fatto, per la sicurezza di tutti coloro che lavorano e viaggiano sulle navi in quella regione. La considerazione principale che si può fare nell'interesse degli assicuratori di questo paese ed esteri è che nessuna mina galleggiante può essere lasciata sfuggire fuori dei Dardanelli e se qualcuna è già sfuggita deve essere ripresa.

I cristiano-sociali di Vienna sorgono in difesa della Turchia

esercitano di suscitare un nuovo conflitto tra l'Italia

VIENNA, 20. — Nell'odierna seduta della Camera il deputato Pantz ha presentato al presidente del consiglio dei ministri una interpellanza circa le operazioni della flotta italiana nel Mare Egeo. L'interpellanza è del seguente tenore: Secondo notizie confermate la flotta italiana ha bombardato ieri 18 corr. le fortificazioni esterne dei Dardanelli, di Kumkaleh e Sedul Bahr e più tardi Vathy la capitale di Samos e ha esteso in tal guisa il teatro della guerra italo-turca nel Mare Egeo e con ciò sulla costa europea. Queste notizie sono atte a destare la più grande apprensione circa la pace d'Europa e ad esercitare la più penosa impressione in Austria-Ungheria, nello stato più vicino alle potenze belligeranti, che è anche il più interessato nel mantenimento della pace. E ciò tanto più che la potenza che ha preso l'offensiva si trova in relazione di alleanza coll'Austria-Ungheria ed avendo essa a suo tempo assicurato il nostro governo che il teatro della guerra non verrebbe esteso sul territorio europeo in visto che col bombardamento all'imboccatura dei Dardanelli tale promessa è stata violata e che esiste sempre il pericolo delle operazioni guerresche dell'Italia nel Mar Egeo dalle quali la situazione politica e quella economica soffrono gravi danni e che tutta la questione dei Dardanelli di nuovo viene messa sul tappeto. Visto oltre a ciò che l'Italia ha iniziato le sue operazioni tanto pericolose per la pace di tutta l'Europa senza il consenso almeno di una parte delle potenze europee e visto infine che l'Italia, poichè essa fa parte della triplice, avrebbe dovuto sentire il bisogno d'avvertire delle sue intenzioni in prima linea anche gli alleati, il sottoscritto si rivolge al presidente dei ministri colle presenti domande: *Primo*: Se sono stati avvertiti in precedenza i fattori responsabili della politica estera; *secondo*: in caso affermativo in qual modo sarà giustificabile dal nostro ufficio degli esteri il non aver impedito l'estensione del teatro della guerra in Europa; *terzo*: se poi l'azione italiana avvenne di sorpresa anche per la nostra diplomazia, quale atteggiamento intende assumere il nostro ufficio degli esteri di fronte a questo modo di agire dell'Italia; *quarto*: che cosa è propenso a intraprendere il nostro ministro degli esteri per porre il freno efficace ai pericoli causati dai recenti avvenimenti della guerra italoturca.

La pronta risposta del Governo italiano

La *Stefani* comunica:

ROMA, 20. — Le affermazioni contenute nell'interpellanza presentata ieri alla Camera austriaca dal deputato cristiano-sociale Pantz, circa la pretesa assicurazione che il nostro governo avrebbe dato di non estendere il teatro della guerra sul territorio europeo non sono esatte. Il nostro governo non ha mai dichiarato di voler restringere il campo della sua attività bellica, all'infuori di quanto riguarda le acque dell'Adriatico e dell'Ionio nei quali mari un'azione bellica sarebbe stata contraria agli interessi italiani.

Una smentita della "N. F. Presse"

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse*, riproducendo la notizia dell'*Echo de Paris* che l'Austria-Ungheria preparerebbe una protesta contro l'azione italiana ai Dardanelli, dice d'essere informata che tale notizia è completamente infondata.

A Derna tutto tranquillo

DERNA, 19. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Un attacco di arabi contro Gargaresch viene subito disperso

TRIPOLI, 19. - (Ufficiale). — *Questa notte un gruppo di circa 200 arabi aprì il fuoco contro Gargaresc; scoperti dal riflettore vennero dispersi da due colpi di cannone e da poche fucilate. Un arabo armato di Mauser e mortalmente ferito è stato raccolto stamane fuori delle difese. Notizie dal campo nemico recano che ivi il prezzo dele derrate è sensibilmente aumentato.*

Fucilate contro il nuovo forte di Tobruk

TOBRUCK, 18. - (Ufficiale). — *Gruppi di nemici armati appostati a distanza hanno diretto scariche di fucileria contro il nuovo forte dalle ore 16 in poi. Verso le ore 18 essendosi accentuata la fucileria fu ordinato qualche tiro alle nostre artiglierie che ridussero subito il nemico al silenzio. Nessuna perdita da parte nostra.*

I primi evidenti effetti dell'occupazione di Bu-Chemez

Il panico a Zuara

BU-CHEMEZ, 18. - (Ufficiale). — *Gruppi di armati mostratisi verso Sidi Said vennero dispersi dall'artiglieria della marina.*

TUNISI, 19. - (Ufficiale). — *L'occupazione della penisola di Macabez e del forte di Bu-Chemez ha disorientato i mercati dove i fornitori turchi si provvedevano. Nessun servizio di carovana è stato finora riorganizzato da Ben Gardane. Molti arabi sono giunti a Zarzis, trasportando feriti gravi. Il panico grave ed agitazione regnano secondo questi profughi a Zuara.*

I PREDONI UCCISI NELL'ULTIMO COMBATTIMENTO sono un centinaio

TRIPOLI, 19. — *Da informazioni risulta che nell'inseguimento fatto dagli ascari il giorno 17, le perdite inflitte degli arabi sono state più numerose di quelle primitivamente annunciate. Si ritiene che il numero dei nemici colpiti dai nostri, ascende ad un centinaio. Ai funerali degli ascari morti hanno preso parte le rappresentanze dei vari corpi ed un gruppo di militi della banda del Garian.* - (Stefani).

La divisione Garioni spazza via il nemico in due combattimenti

BU-CHEMEZ, 20. - (Ufficiale). — *Avendo ieri il nostro aeroplano segnalato a sud-ovest del forte alcuni gruppi di arabi, il generale Garioni mandò subito a disperderli da un battaglione di ascari eritrei, sostenuto da un battaglione del 60.o fanteria i quali ne ebbero pronta ragione li costrinsero alla fuga con gravi perdite.*

Nel tempo stesso, avendo il generale Garioni fatto eseguire una dimostrazione verso il fronte orientale della penisola di Macabez, questa riuscì ad attrarre sotto il tiro efficacissimo delle nostre artiglierie, alcuni gruppi di arabi di Sidi Said i quali ebbero a subire perdite ragguardevoli. Nessuna altra novità.

L'aeroplano di Tripoli

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che si è colà costituito un comitato composto di Hassuna pascià, di Muzafar bey e di Gagizi effendi per concretare la nobile iniziativa di donare un aeroplano all'Italia. L'aeroplano dovrà portare il nome di *Tripolitania*. E' stata subito iniziata una sottoscrizione che in poche ore ha raccolto oltre mille lire.

Il "Montenegro" con le catture di Tobruk è giunto a Siracusa

SIRACUSA, 20. — E' giunto in questo porto il piroscafo *Montenegro* con 40 persone tra passeggeri e equipaggi di alcune navi catturate a Tobruk.

Le vittorie di Idriss nell'Arabia

MASSAUA, 20. — Notizie qui giunte dalla costa araba dicono che lo Scheic Idriss va allargando il suo proselitismo dalla Mecca fino allo Yemen tanto che lo sceriffo della Mecca e Imam Jaja avrebbero perduto moltissimo della loro importanza.

L'Imam Jaja sarebbe rimasto isolato con pochi aderenti della tribù di Bachil e contro lo sceriffo della Mecca sarebbero sollevate le potenti tribù degli Harb che stanno tutti intorno alla Mecca e tengono le strade tra Mecca e Medina.

Non migliore sarebbe la situazione dei Turchi. Vengono confermate le ribellioni di regolari turchi contro Suleman Pascià. I ribelli si dirigono verso Darb. Le truppe turche uscite da Nuhil per recarsi a rinforzo di Konfuda, sarebbero state raggiunte dal Mocad Sciartad e battute dai seguaci del capo arabo.

Anche gli Zaranich, complesso di tribù bellicose che tengono tutte le strade e la costa tra Hodeida e Moka, sarebbero in aperta ribellione, per modo che Hodeida rimarrebbe quasi isolata potendo corrispondere col resto dello Yemen solo per la via di Sana. Lo sceicco Idris sta ora mettendo l'assedio a Konfuda ed Erhal.

L'espulsione aggiornata

COSTANTINOPOLI, 20. — Si dice che il Consiglio dei ministri abbia discusso circa l'espulsione degli italiani e abbia deciso di aggiornarla.

Un sintomatico giuramento a Creta

ATENE, 20. — L'*Agenzia di Atene* dice che il nuovo prefetto della Canea, un turco cretese, presentatosi alla commissione permanente, volontariamente ha prestato giuramento al nome del re di Grecia, dichiarando per iscritto di essere convinto che il governo del re assicurerà ai mussulmani cretesi uguaglianza di diritti e garanzia di giustizia come a quelli della Tessalia.

La rivolta domata a Fez

PARIGI, 20. — Il ministero degli esteri comunica un radio-telegramma, ricevuto a mezzanotte da Tangeri annunciante che i rinforzi inviati da Mequinez sono giunti a Fez. Dopo violento combattimento le truppe francesi si sono impadronite delle posizioni degli insorti. La bandiera francese sventola ora sulle terrazze. La calma è ristabilita. Il generale Moinier è atteso a Fez, oggi, sabato.

PARIGI, 20. — I ministri riuniti a consiglio di gabinetto, presero cognizione dei radiotelegrammi da Fez di cui gli ultimi annunciano il ristabilimento della calma. Il governo confermò le disposizioni date dal ministro di Francia Regnault il primo di aprile per la organizzazione del protettorato e che prevedevano un insieme di misure civili e militari. L'accordo è completo fra Regnault e i generali Moinier e Milerauiz. Si annuncia che attualmente vi sono 26.570 soldati sbarcati; le truppe sceriffiane raggiungono 6 mila uomini di cui 4 mila a Fez. Le truppe d'occupazione dei confini algero-marocchini ascendono a diecimila e 400 uomini.

TANGERI, 20. — Un radiotelegramma ricevuto stanotte conferma che la calma è ristabilita a Fez, dopo ricevuti i rinforzi provenienti da Mequinez, che dovettero sostenere un vivo combattimento nella città, e nei quartieri ove si erano concentrati gli insorti. Questi furono sconfitti e disarmati. I capi indigeni di Tabars si recarono a fare atto di sottomissione davanti al generale Dalvies.

Si ignora se avessero partecipato alla rivolta, ma sembra che un certo numero di Tabars che non presero parte al movimento, contribuì a ristabilire l'ordine, cooperando alla repressione. Mancano notizie precise intorno agli ufficiali massacrati.

Una rivolta nelle colonie portoghesi

LISBONA, 20. — Un telegramma ufficiale da Timor, conferma che una grave rivolta è scoppiata tra gli indigeni di Okussi. Due sergenti sono rimasti uccisi. Sono stati reclamati al governo soccorsi urgenti.

Re Manuel in cura a Berna

PARIGI, 20. — L'*Excelsior* ha da Londra: Re Manuel che viaggia in incognito ha lasciato Londra per Berna ove soggiornerà attualmente. Egli si è recato a consultare uno specialista per una sua malattia nervosa e rimarrà probabilmente a Berna per parecchie settimane.

La crisi del gabinetto ungherese

L'incarico a Lukacs

VIENNA, 20. — L'imperatore ha incaricato della costituzione del nuovo gabinetto ungherese il ministro delle finanze Lukacs.

Per una Esposizione speciale in Tripoli

MILANO, 20. — La commissione Lombarda di studi Industriali e Commerciali nella Libia ha riconosciuto l'opportunità di una Esposizione Industriale Italiana in Tripoli con prevalenza materiale ed articoli per l'Edilizia, dato che questa industria sarà la prima ad avervi gran sviluppo, e di prodotti di consumo personale.

E' convinzione della commissione suddetta che una Esposizione organizzata con criteri puramente industriali e commerciali sarebbe la forma più pratica, più sollecita ed economica per iniziare nella nuova Colonia l'espansione industriale e commerciale italiana.

Moralmente poi questa Esposizione sarebbe utile nel senso di mostrare agli indigeni anche la potenzialità industriale e commerciale dell'Italia.

L'idea dell'Esposizione ha già ottenuto il parere favorevole del Municipio di Tripoli.

Quegli industriali e commercianti che aderiscono in massima all'idea sono pregati di chiedere schiarimenti alla sede del costituendo Comitato in Milano, Via Meravigli 16.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Società Anonima per servizi automobilistici Villa Santina-Ampezzo-Forni di Sopra e viceversa - Decesso d'un Notajo - La luce elettrica

Ci scrivono, 20, (n.):

Facciamo plauso all'iniziativa del Comitato che diramò una circolare allo scopo di costituire una società anonima per servizi automobilistici da Villa-Santina-Ampezzo-Forni di Sopra che è quanto dire il percorso di buona parte della regione Carnica e del canale di maggiore importanza che va a congiungersi col vicino Cadore. Siamo sicuri che le adesioni affluiranno sollecite e numerose per raggiungere il nobile scopo prefissosi dal Comitato colla seguente circolare:

Egregio Signore,

Con lo scopo di esercire nel miglior modo l'attuale linea automobilistica Villa Santina-Ampezzo inaugurata lo scorso anno in via di esperimento e di prolungarla fino a Forni di Sopre i sottoscritti hanno ideato di costituire una Società anonima per azioni sotto la ditta «Servizi pubblici automobilistici **friulani**».

Il capitale sociale iniziale sarà di lire 50.000 composto di N. 500 azioni da lire 100 ciascuna. Le azioni saranno pagabili in numerario e cioè 6/10 alla firma del contratto sociale. Il resto in decimi come sarà deciso dal consiglio d'amministrazione.

Raccolta la somma di lire 40.000 sarà provveduto alla costituzione legale della Società e sarà fatta una riunione dei soci per la lettura ed approvazione dello Statuto che dovrà reggere la Società, la quale avrà la durata non minore di 10 anni.

Si è già ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici il sussidio governativo chilometrico per la linea Villa Santina-Forni di Sopra e conseguentemente il servizio Poste.

La società dispone pure di vetture automobili per noleggio.

La sede generale della futura società sarà in Udine. S'invita pertanto la S. V. a dichiarare entro otto giorni se e quante azioni fosse disposta a sottoscrivere. La risposta deve farsi all'indirizzo del signor Passudetti Gio. Batta fu Giacomo di Ampezzo. Con distinta stima

Ampezzo 16 Aprile 1912

IL COMITATO

F.to: Passudetti Gio. Batta fu Giacomo — Morelli de Rossi Giovanni — Piovesan Sigismondo — Nigris Giuseppe.

*** Ieri in Tolmezzo decedeva per paralisi cardiaca il notaio Delsenno dott. Giammaria di circa 63 anni.

Undici anni addietro il Delsenno fu nominato per concorso notajo in Tolmezzo e dopo tre anni lasciava il posto al compianto patriotta avv. Marioni facendosi nominare a Comeglians pur conservando un recapito per affari notarili e l'abitazione in Tolmezzo.

Era reduce dalle patrie battaglie avendo fatto la campagna del 1866 con Garibaldi.

Gli si preparano solenni funerali che avranno luogo domani e lascia nel lutto la consorte due figlie ed un figlio dai quali viveva separato.

Alla desolata famiglia vadano le nostre sincere condoglianze.

Da oltre un decennio la ditta Gressani amministra a questo capoluogo ed ai privati la luce elettrica e se per il servizio ha lasciato alquanto a desiderare, per il prezzo non v'era da lamentarsi poichè fu ed è veramente limitato.

Nell'anno decorso altra ditta (Venier Mazzolini) domandava la concessione di impiantare altra rete all'istesso scopo di somministrare luce ed energia; il Comune ben fece a non opporsi poichè **se non ad altro serviva a migliorare le condizioni del servizio, giacchè per il prezzo, ripetesi, nulla vi era a dire.**

Circa un mese fa giunse la desiderata energia e come mostra furono accese due o tre lampade veramente splendide in vari punti del paese e furono concluse alcune contrattazioni coi privati.

Con tali inizii si credeva d'avere ottenuto dei miglioramenti non solo nel servizio, ma anche cosa insperata sul prezzo; se nonchè ieri si venne a cognizione che le due ditte, ***nell'interesse del paese,*** hanno creduto di conglobarsi per far ricomparire da nuovo la sola ditta Gressani.

Lo scherzo non fu certo gradito dai consumatori e se qualcheduno dei contendenti mastica amaro peggio per lui.

Ed il Comune? Il Comune ha lasciato fare.

Da TRICESIMO

Serata di beneficenza

Ci scrivono, 20, (n.):

Domenica 21 aprile 1912, ore 20.30 precise, per iniziativa della Società corale, avrà luogo una grande serata di beneficenza a pro della Croce Rossa italiana.

Si rappresenterà: 1.o «Redenti». Episodio patriottico in 3 atti di Mestore Ricci.

Personaggi principali: Ricardo Corleone padre; G. Lenna — Gherardo figlio; N. N. — Reffaello figlio; P. Pigatti — Tomaso servo; A. Dri — Fra Liberio; A. Comelli — Osvaldo Manetta comm. di polizia P. Valcher — Pietro Scillani padre N. N. — Gigi figlio; G. Pelizzari — Cicillo figlio; L. Cipriani Gasparo Flagella carceriere; A. Carnelutti — Fra Illario; G. Seffino — Tofano; A. Sbuelz.

2.o Funerali-Canti e Danze. Scherzo lirico in un atto.

Istruttore dei cori e solisti: Bisiaco Giosuè.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 20 (n.):

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo la seduta comunale di cui publicammo l'ordine del giorno.

A membri della commissione tassatrice vennero nominati i signori Canciani, Lazzaroni, Bert, Ronzoni ed E. Buri.

In sostituzione del consigliere, d'amministrazione dell'Ospitale, dimissionario, venne nominato il signor Leandro Lazzaroni ad unanimità.

Venne concessa all'Unione Commercianti l'affittanza dei locali già occupati dal Circolo Cittadino per lire 200 annuali con condizione di cedere una delle stanze al Club Ciclistico.

Si approvò ad unanimità il consuntivo 1910.

In seduta segreta furono ammessi 10 ricorsi in merito all'iscrizione del 1.o elenco dei poveqri del comune.

Alle ore 19, dopo vari argomenti di minore importanza si sciolse la seduta.

Prima di trattare l'ordine del giorno il Sindaco cav. Giovanni Buri lesse le risposte al telegramma inviato al Re per lo scampato pericolo ed a quello inviato al deposito del 79.o fanteria a Verona per la morte in Libia dei sottotenenti Gullo e Tassani.

Da CIVIDALE

Cose della Cattedra d'Agricoltura

Ci scrivono, 20, (n.):

Veniamo informati che la Commissione locale di vigilanza non è ancora al completo perchè il Comune di Cividale, che ha diritto alla designazione di due suoi delegati nella Commssione stessa, non ha ancora proceduto a tale nomina.

Solo a ciò va attribuito il ritardo della nomina alla presidenza, ritardo che d'altronde non porta nessun danno al funzionamento della Cattedra avendo già da tempo il Consiglio centrale provveduto alla reggenza della Sezione a mezzo del dott. Feletig, noto ed egregio propagandista agrario, nativo del nostro mandamento.

Il Mercato - La festa degli alberi - Una domanda di rinvio - Errata corrige - Concorso

Ci scrivono, 20, (n.):

Il mercato d'oggi riuscì poco animato, causa i lavori agricoli.

I prezzi dei generi di ordinario consumo, si mantennero oscillanti, come i mercati precedenti.

Il burro venne incettato a lire 2.80, le uova lire 7 al centinaio; il pollame venne pagato a lire 2.45 al lordo.

Il granoturco da 22 a 24. La legna a lire 1.80 in pertica ed il carbone a lire nove.

*** Nel pomeriggio di domani, come abbiamo già accennato, avrà luogo la festa provinciale degli alberi.

Le autorità converranno alle 14 in Municipio. La scolaresca si riunirà nel cortile della scuola in piazza XX Settembre.

Il coreto si comporrà alle 14.30, preceduto dalla fanfara del battaglione alpini, gentilmente concessa, si recherà nella località designata (Monte dei Bovi) per lo svolgimento della civile cerimonia.

Se il tempo sarà propizio, si prevede una imponente manifestazione.

*** L'assemblea di seconda convocazione della Banca Cooperativa avrà luogo domani alle ore 14. Molti soci però esternano il desiderio che ogni discussione venga rimessa ad altro giorno, scadendo alla medesima ora il convegno per la festa degli alberi. Sarebbe quindi impolitico che si prendessero delle decisioni da quei pochi che della festa degli alberi non se ne interessano. L'ordine del giorno della Banca, secondo l'opinione generale merita l'onore di una ponderata discussione.

*** **Ieri venne stampata *a don Lorenzo,*** mentre doveva stamparsi; una lapide o di marmo o di bronzo. La differenza è abbastanza rilevante.

*** Domani a sera alla «Città di Trieste» la Società Mandolinistica Corale di Udine, invitata da alcuni amici di qui, eseguirà uno scelto programma, diviso in due parti e comprendente undici numeri (marcie, pezzi d'opera, villotte, ecc.).

Il trattenimento, per quanto ci informano, sarà piacevolissimo.

Da PORDENONE

La commissione d'ornato - Cena d'addio al celibato - Per la flotta aerea

Ci scrivono, 29, (n.):

In una sua seduta che ha avuto luogo oggi la Commissione d'ornato su proposta del Sindaco deliberò d'invitare i proprietari di case a pulire ed a dipingere a nuovo la facciata di quelle case che ne avessero bisogno. Bene!

*** **Una allegra e numerosa brigata di amici hanno offerto questa sera una cena d'addio al celibato signor Giuseppe de Mattia che sta per farsi sposo.**

Parlare di brio allegria, brindisi?.. lo riteniamo superfluo.

La cena ha avuto luogo alla Trattoria alla Ferrata.

*** Il sindaco ha inviato ad una riunione al Municipio per il giorno di Venerdì 26 corrente alle ore 14, Società, Autorità, e notabiltà per deliberare in proposito alla «Flotta aerea».

La nostra città, dice l'invito del sindaco non deve essere ad alcuna seconda nella efficace cooperazione al risultato dell'iniziativa che nell'ora che volge, ha la più **alta significazione** in rapporto ai destini della patria.

Una smentita

E' assolutamente priva di fondamento la notizia data da un confratello circa la momentanea chiusura della scuola d'aviazione militare della Concina.

LA CATASTROFE DEL 'TITANIC,

Il capitano Smith morì da eroe

La notte terribile

NEW YORK, 20. — Il primo ufficiale del *Titanic,* Murtock, si trovava sulla passarella al momento della collisione. Se qualcuno si suicidò, ciò che non è dimostrato, è probabilmente il primo ufficiale Murtock, non il capitano Smith il cui eroismo ed abnegazione furono ammirevoli e non si smentirono affatto neppure al momento in cui la passarella era scomparsa sotto i flutti. Prima d'essere strappato dalla nave dove lo tratteneva il sentimento del dovere il disgraziato continuava ancora a gridare al megafono: «Conducetevi come uomini», cioè come inglesi. Più tardi fu visto tra coloro che si dibattevano nell'acqua. Rifiutò di salvare se stesso.

Altri ufficiali di bordo imitarono il suo esempio. Ma di tanto eroismo un doloroso riscontro si verificò all'ultimo momento. Avvennero scene di violenza, si spararono colpi d'arma da fuoco. Ciò risulta da tutti i racconti. Così per esempio Luigi Signoli e Sniden dicono che certuni avevano fatto segno a colpi di arma da fuoco i passeggeri che gridavano e cercavano giungere alle scialuppe o che avevano già raggiunti i battelli. Fu una notte terribile. Il colonnello Grace dice che la posizione della sua zattera era tale che, allorchè qualcuno segnalò che un vapore si avvicinava, nessuno osò voltarsi a vederlo temendo di far capovolgere la barca, troppo carica.

Un testimone oculare riferisce che tutte le donne raccolte sul *Carpathia* sembravano in istato di demenza.

I morti e i salvati

NEW YORK, 20. — E' stabilito che i superstiti della catastrofe del *Titanic* sono 705. Secondo il bollettino ufficiale gli scampati si ripartiscono come segue: 202 di prima classe, 115 di seconda; 178 di terza; 206 uomini dell'equipaggio, 4 ufficiali. Totale dei morti 1635.

Il racconto del telegrafista superstite

LONDRA, 10. — L'intervista coi telegrafista superstite del *Titanic* coperto dai diritti d'autore comprende tre colonne dell'*Evening News* di Londra che ne ha concessa la riproduzione al *New York Times.* Eccone i punti principali:

Il telegrafista Arold Bride dice che egli si era recato a sostituire il suo capo Philipps al posto radiotelegrafico quando il capitano Smith entrando nella cabina disse a Philipps: «Abbiamo urtato contro un icerbeg. Tenetevi pronto a lanciare un appello di soccorso, ma non fatelo che quando ve lo avrò detto io».

Passarono dieci minuti. Il capitano ritornò e disse:

— Inviate l'appello.

— Quale appello? chiese il Philipps.

— Inviate quello che si trova nei regolamenti internazionali per un caso di infortunio.

— Nient'altro che questo?

— Nient'altro.

E il Philipps cominciò a trasmettere il telegramma scherzando, perchè, soggiunse il Bride, noi non credevamo affatto ad un disastro. Ci volle molto tempo ancora prima che ci rendessimo conto esatto che la situazione era grave. Non dimenticherò mai nella vita il modo col quale il mio capo lavorò una quindicina di minuti. Io gli posi sotto le ascelle una cintura di salvataggio senza che egli cessasse di inviare per l'aria le lettere S. O. S. segnalanti l'infortuni. Già era stata lanciata la penultima scialuppa quando entrai nella mia cameretta per prendere il denaro di Philipps allo scopo di consegnarglielo. Ritornando nella cabine vidi un fuochista e un altro uomo dell'equipaggio che si piegava al di sopra del mio capo sempre all'apparecchio e tentava di levargli la cintura di salvataggio.

Allora ho fatto il mio dovere. Spero bene di aver freddato quella canaglia, che ho lasciata giacente sul bastimento. Dalla cabina il telegrafista Philipps corse alla parte posteriore della nave e non lo rividi più. La musica di bordo suonava un'aria popolare. Io, dice il Bride, vidi sul ponte un battello portatile che parecchi uomini cercavano di aprire. Andai ad aiutarli, quando fui portato via da una ondata che mi trasportò col battello. Questo si era rovesciato e io ero rimasto sotto di esso, ma riuscii però a liberarmi. Intorno a me vidi centinaia di uomini che nuotavano sostenuti dalle cinture di salvataggio. Io nuotavo con tutte le mie forze per allontanarmi dal *Titanic* che affondadava a una cinquantina di metri. Allorchè il *Titanic* scomparve riuscii a aggrapparmi al battello portatile.

La scena intorno era terribile, alcuni uomini nuotavano altri venivano inghiottiti. Con parecchi uomini che con me erano riusciti a prendere posto nel battello portatile recitai delle preghiere. Infine fummo raccolti a bordo di una scialuppa di salvataggio quantunque fosse già piena. Mi portarono infine a bordo del *Carpathia* e di là nell'infermeria. Io mi trovavo là da alcune ore quando qualcuno venne a dirmi che il telegrafista del *Carpathia* estenuato dal lavoro stava male. Mi si chiese se potevo aiutarlo. Io non potevo camminare, mi sembrava di avere i piedi rotti. Mi recai al posto telegrafico con l'aiuto di stampelle, presi la chiave del telegrafo e poi non sono più uscito nemmeno per un minuto dalla cabina dell'apparecchio. Il telegrafista del *Titanic* è un giovane di 22 anni.

Come morirono il miliardario Astor e il giornalista William Stead

NEW YORK. — Secondo i giornali il colonnello Astor e Stead furono visti aggrappati ad una zattera ma morirono per il freddo e scomparvero ben presto sott'acqua. Sei cinesi si nascosero sotto i banchi dei canotti di salvataggio del *Titanic* e furono scoperti soltanto al momento in cui i canotti venivano issati a bordo del *Carpathia.* Due di essi sono stati schiacciati sotto il peso dei passeggeri che stavano sopra. 182 uomini e 20 donne superstiti del *Titanic* partiranno per l'Inghilterra domani a bordo del vapore *Lapland.*

Il lutto in America

NEW YORK, 20. — Dappertutto sono esposte bandiere per la catastrofe del *Titanic.* Le due camere di Washington hanno tolte la seduta in segno di lutto.

Il presidente della "Star Line" tenuto come ostaggio

NEW YORK, 20. — La commissione d'inchiesta del Senato decise di non permettere ad Ismay presidente della *White Star Line* di ritornare in Inghilterra, malgrado il desiderio da lui manifestato di ripartire immediatamente. Essa decise pure di trattenere come testimoni dodici uomini dell'equipaggio e 4 ufficiali del *Titanic.*

Sette bambini salvatì dei quali non si conoscono i genitori

LONDRA, 20. — Il corrispondente del *Daily Cronicle* ha da New York un particolare commovente: Sette bambini di età inferiore ai sette anni sono stati sbarcati dal *Carpathia.* Nessuno sa dove sieno i loro genitori. Essi sono stati gettati nei battelli di salvataggio dai loro parenti che rimasero a bordo e senza dubbio perirono. Nessuno sa chi sieno perchè i loro vestiti non portano alcuna indicazione.

Cronaca Cittadina

La festa della "Dante Alighieri,,

Comitato di Udine

In occasione del Natale di Roma che scade oggi, il Presidente del Comitato di Udine pubblica il seguente nobilissimo manifesto.

Cittadini,

Questo giorno — 21 di aprile — è dalla tradizione antichissima indicato e fu dai padri nostri celebrato come *Natale di Roma.*

L'Italia nuova ben può ricordare la faustissima data, in questa eroica sua primavera; mentre i valorosi suoi figli riportano all'antica Madre l'alloro riconquistato sulla quarta sponda del gran mare latino; e dalla terra riconsacrata dalla concordia, a cento a cento, come aquile, le speranze si impennano.

La società nostra, che, nel XXII suo congresso, proclamava *Festa della Dante* il Natale di Roma, si compiace di questo mirabile spettacolo, come chi, dalle faville lungamente e amorosamente custodite, veda sorgere alfine, alta e bella, la purissima fiamma. A tale fiamma si avviva certamente la italiana fede dei cinque milioni di italiani che sono fuori del Regno. A tale fiamma si avvivi anche la vostra fede, o cittadini, negli ideali della *Dante* che sono gli ideali d'Italia!

Cittadini,

Come celebreremo noi questo giorno? Roma antica lasciò all'Italia ed a noi eredità, non di rovine e di gloria soltanto, ma di insegnamenti e di esempi. Essa insegnò fortezza nelle avverse come nelle prospere cose; essa diede insuperato esempio di quella austera rigorosa profonda carità di patria, che fu la radice e la forza intima della sua grandezza, finchè, nel cuore e nella mente di ciascun cittadino, il bene della Patria fu veramente la legge suprema.

Sia così nelle mente e nei cuori nostri. Il pensiero del giovanil sangue alla Patria santamente offerto, la letizia della ritrovata concordia civile, il fremito delle nuove speranze, il ricordo dell'antica grandezza, ci uniscano in un sentimento che ad ogni altro sovrasti, in un proponimento che ci sia norma costante di vita, in una volontà che sia, per ciascuno e per tutti la disciplina suprema.

Cittadini,

con tali ricordi e pensieri e propositi, degnamente avremo celebrato il rito di questo giorno solenne, che in sè potrebbe, unico forse, riassumere tutti i fasti della Patria; perchè se l'Italia nostra saprà aver cittadini degni di Roma, nessun evento e nessuna speranza potranno apparir maggiori di Lei.

Udine il 21 Aprile 1912.

Il Presidente
Morpurgo.

La *Dante Alighieri* aveva invitato l'avv. Innocenzo Cappa a tenere ad Udine oggi un discorso patriottico, ma l'illustre oratore è stato dolente di non poter accettare, avedo contratto dei precedenti impegni.

A solennizzare il Natale di Roma, festa annuale della Dante, il nostro Comitato ha fatto affiggere un patriottico manifesto, diffonderà un opuscolo di propaganda ed ha ripubblicato il Libro d'oro dei suoi soci perpetui.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico, amici costanti e cooperatori preziosi della «Dante», si sono per la *nona volta* inscritti, con pensiero generoso che merita il più sincero elogio, soci perpetui della «Dante».

Della benemerita Associazione nazionale i docenti delle scuole secondarie hanno ai loro alunni chiarite le nobili finalità ed illustrato l'opera feconda.

Seduta del comitato per la flotta aerea

Ieri mattina, nei locali della Deputazione, si è adunato il Comitato esecutivo pro flotta aerea. Furono confermati alla presidenza i signori comm. Renier, comm. Pecile, onor. Morpurgo; vennero nominati a cassiere il cav. Luigi Spezzotti e a segretario i signori capitano Beltrandi e cav. Gino di Caporiacco.

Si provvide pr la rapida diffusione delle schede, per iniziare subito la sottoscrizione a Udine e nella provincia.

Bollettino militare

Ci telefonano da Roma, 20:

Stato maggiore. - Tamaio, tenente colonnello prima divisione cavalleria trasferito da detto comando al quarto corpo armata.

Fanteria. - Omegna, maggiore 55.o collocato in congedo provvisorio.

Cavalleria. - Rubino, capitano lancieri Milano, collocato ausiliaria.

La notizia del trasferimento del tenente colonnello Tamaio sarà accolta con vivo dispiacere a Udine e nel Friuli, dove egli — nelle funzioni importanti e delicate, per non breve tempo, tenute — aveva saputo acquistare la stima e la simpatia di tutti.

Al chiarissimo ufficiale, del quale anche noi della stampa abbiamo potuto apprezzare le notevoli qualità, mandiamo il saluto più cordiale e l'augurio più fervido.

Un ricorso elettorale accolto

La Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso ha pronunciato ieri la decisione sul ricorso del 12 novembre 1911 del signor Alberto Roia contro la deliberazione 15 ottobre precedente del Consiglio comunale di Prato Carnico, relativa ad altro suo reclamo contro la elezione a consigliere comunale del signor Micoli Luigi fu Luigi.

La Giunta decise di accogliere il ricorso 12 novembre 1911 del signor Alberto Roia, ed a correzione della proclamazione fatta dal seggio elettorale dichiarò valevoli 11 schede contestate ed assegnò quindi al signor Canciani Michele gli 11 voti, proclamando eletto il signor Canciani con voti 28, il sig. Rupil Giuseppe con voti 31, ritenendosi non eletto il signor Micoli Luigi perchè ebbe a riportare voti 27.

Le corse di ieri in Piazza Umberto I.

Prima corsa

I. Curtolo Carlo con «Ras». — II. Martinuzzi Pietro con «Mino».

Definitiva

I. Pontoni Giorgio con «Balilla» — II. Colautti Giovanni con «Zaira».

Vennero da ultimo distribuiti i diplomi a tutti i vincitori delle corse.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia — Sogno d'una notte d'Estate
2. Danza — L'Odalisca — Valente
3. Atto 3.o — Ernani — Verdi
4. Valzer — I Mirti d'oro — Farbach
5. Marcia — Tripoli Italiana — Mostucci.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 21 corrente: Esercizi collettivi in paesta — Tempo permettendo: passeggiata ginnastica. — All'aperto: Partita al giuoco del calcio — Refezione.

Comunicazioni agli emigranti

Il regio ufficio di emigrazione per i confini di terra di Milano rende noto che la situazione generale nel mercato del lavoro in Europa per il ramo edilizio e per quello della semenza e degli sterri, è alquanto depresso, e ne risulta una disoccupazione molto notevole, non solo per gli italiani, ma anche per gli operai indigeni.

Questa disoccupazione si fa sentire più acuta sulle piazze di Berlino, Colonia, Zurigo, Basilea, San Gallo, ecc. Si sconsiglia quindi nel modo più assoluto l'emigrazione di operai e sterratori, specie nella Svizzera, in Germania a meno che essi prima della partenza non abbiano fissato buoni contratti con lavoro assicurato.

L'annuale festa di Martignacco

Oggi a Martignacco si inizieranno i festeggiamenti estivi le sagre, come si diceva nel buon tempo antico e come si dice ancora dal popolo.

Per questa circostanza si attivano i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine, Porta Gemona: 13.30 — 15.30 — 16.15; Torreano 13.59 — 15.59 — 16.44; arrivo a Martignacco 14.7 — 16.3 — 16.52.

Partenza da Martignacco: 16.55 — 19.15 — 24; arrivo a Torreano 17.3 — 19.23 — 0.8; a Udine P. G., 17.32 — 19.52 — 0.37.

Partenza da Martignacco 22.38; arrivo a Fagagna 22.57; a San Daniele 23.32.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

La gravissima rissa di ieri

Ieri nel pomeriggio, fuori Porta Venezia, nel forno già di proprietà di certo Petraccin Anselmo di Domenico e Maria Cois, d'anni 24, da Tarcento, avvenne una gravissima rissa.

Il Petraccin aveva ceduto il suo forno a certo Livotti G. B. di Giuseppe d'anni 29; aveva però creduto suo diritto di asportare, ieri, un sacco e mezzo di farina e due sacchi di rame.

Tornato più tardi al forno, venne a questione con il Livotti che voleva imporgli di restituire la roba asportata.

Passati dalle parole ai fatti, il Livotti, afferrata una pala di legno colpì al torace l'avversario che cadde a terra svenuto.

Condotto all'ospedale, al Petroccin venne riscontrata una gravissima lesione al torace sinistro, che lo mette in pericolo di vita.

Il Livotti venne arrestato e tradotto alle carceri.

Funebri Marioni

Ieri mattina seguirono, solenni ed imponenti i funebri del compianto rag. signor Giovanni Marioni.

Il corteo funebre partì dal suburbio Grazzano.

Precedevano il carro funebre una rappresentanza dell'Istituto femminile della Provvidenza e un'altra dell'Istituto Tomadini.

Sul carro funebre di prima classe posava la corona della moglie dello Estinto.

Ai cordoni erano:

Il cav. Ugo Del Vecchio (anche in rappresentanza del comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia); il cav. Bonini direttore della Cassa di Risparmio; il cav. dott. Carlo Luigi Schiavi e il cav. Omero Locatelli della Banca Popolare Friulana, il rag. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa; il cav. Miani direttore della Banca Cattolica.

Seguivano la bara, fra i moltissimi: il sig. Veichsel (anche per la Banca Commerciale italiana); il sindaco Pecile, il sig. Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, i consiglieri, sindaci e impiegati delle banche Popolare e Cooperativa; il co. Di Trento, prof. Benedetti, dott. Guido Giacomelli, Vittorio Biancuzzi pel Monte di Pietà, rag. Alfredo Castagnoli, dott. Giuliano di Caporiacco, co. dott. cav. Gino di Caporiacco, ragioniere Bernardo Giorgio, dott. Giovanni Rinaldi, dott. Lodovico Orgnani Martina, Enrico Tonini, Luigi Locatelli, prof. Antonio Pontini, Daniele Asquini, rag. Vittorio Bottussi anche per la S. S. di contab., il comm. Luigi Borgomanero, i signori Fior, il signor Stroili-Taglialegne; insegnanti ed alunni della scuola serale di contabilità, l'industriale Romeo Tonutti, la ditta Bonora-Sonvilla, co. De Ciani, Luigi Vaccaroni, famiglia Missana di Pozzuolo, prof. Bonomi, comm. Casasola, Ismaele Leskovic, Luigi Pignat anche per la Cooperativa di Consumo, dott. Soleri Valentinis, Leonardo Liso.

Gabriele Tonini in rapp. case popolari, farmacista Domen. De Candido, Giuseppe D'Odorico, Maestro Cuoghi, il maestro Lodovico Zanini anche per gli insegnanti comunali; rapp. Società Mutuo Socc. tra agenti di Commercio con vessillo, Giuseppe Mizzau per la Tessitura Udinese, dott. Ferrario, Libero Grassi, ing. Fachini, ecc. ecc.

Dopo le esequie che seguirono nella Chiesa di San Giorgio, il funebre corteo si ricompose dirigendosi al cimitero.

Fuori porta Venezia parlarono il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, e il maestro Zanini.

A nome della famiglia, il comm. Borgomanero disse poche parole di ringraziamento.

Quindi la salma proseguì per l'ultima dimora.

Un lutto

Ieri mattina cessava di vivere, dopo lunga e straziante malattia, il giovane Carletto Vaccaroni.

Al suo padre signor Ugo, a tutta la famiglia desolata, le nostre più sentite condoglianze.

Echi del processo Lizzi

L'agente dell'avv. Feruglio, trovando che il nostro resoconto di sabato potrebbe dar luogo ad interpretazioni meno esatte a suo carico, ci prega di rettificare: che egli restituì le cambiali personalmente al Lizzi (che le aveva consegnate allo studio per una operazione di sconto non accolta) a richiesta di esso Lizzi Giuseppe ed ignorando che l'avv. Feruglio, assente in quel giorno dallo studio, si fosse precedentemente impegnato col signor Ermacora di non restituirle, come ignorando che sussistessero contestazioni sulla autenticità delle firme. Tutto ciò risulta anche dall'istruttoria del processo.

L'arrivo di un reduce dalla Libia

Ieri sera con il treno delle 17 è giunto a Udine il caporale maggiore Arbace Casagrande rimasto ferito da due palle Mauser, non ancora estrattegli, alla battaglia delle due Palme, il 12 marzo, a Bengasi.

Al bravo soldato venne tributato al suo arrivo, una calorosa ed entusiastica dimostrazione.

Una fabbrica di acque minerali da tavola

Ci consta che il 1.o maggio verrà aperta dalla *Ditta Nidasio* di qui una Fabbrica d'acqua minerale artificiale da tavola, sul tipo della S. Pellegrino, intitolata *La Friuli*.

Abbiamo avuto occasione d'assaggiarla e dobbiamo riconoscere che è veramente gradevole e leggera.

Dato il prezzo conveniente ed il servizio a domicilio che farà la Ditta, è certo che quest'estate verrà usata su larga scala.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La compagnia benelliana

Con *La maschera di Bruto* si è chiuso ieri sera il breve ciclo di recite dedicate al teatro di Sem Benelli.

Anche di questo lavoro abbiamo avuto occasione di scrivere altra volta, vale a dire quando fu rappresentato al sociale circa due anni fa. Ci limitiamo perciò alla pura cronaca della serata la quale segna un pubblico abbastanza numeroso e molti applausi, specialmente all'indirizzo della signora Franchini e del Tempesti, ottimo ed efficacissimo «Lorenzino».

Le operette

*** **Questa sera e domani, cinematografo. Martedì 23 riprenderà un corso di rappresentazioni la compagnia di operette Magnani. Si darà un novità:** *I vagabondi.*

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 14 al 20 aprile 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 16 — nati morti maschi 0 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 0. — Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Santini R.o impiegato con Gisella Tonet civile — Dante Budai facchino con Elisabetta Gottardo casalinga — Giovanni Cosmi commerciante con Elisa D'Orlando civile — Giovanni D'Addario contadino con Maria di Vito contadina — Pietro Peresani falegname con Maria Del Bianco seggiolaia — Aurelio Tonicello elettricista con Adelaide Gozzo casalinga — Gino Magro fabbro con Margherita Morassi casalinga — Gino Majeroni portalettere con Teresa Crivellini casalinga — Francesco Pezzè pasticciere con Luigia Bertassi, civile.

Matrimoni

Luigi Montini ingegnere con Bianca Paguni agiata — dott. Pompeo Billia avvocato con Aglaja Leskovic agiata — Marcellino Tonutti facchino con Leonilda Querini operaia — Gio Batta Rossetti agricoltore con Emilia Franzolini contadina — Emilio Bierti cementatore con Irma Valle civile — Ettore Bruni ragioniere con Pia Viezzi agiata — dott. Carlo Francesco Trevisan veterinario con Maria Zardini civile — Antonio Iuri agricoltore con Pierina Tonutto villica — Adriano Blasich agente di studio con Anna Lestani casalinga — Ermenegildo Gressani fornaio con Erminio Goi tessitrice — Remigio Magrini fontaniere con Livia Cantini sarta.

Morti

Maddalena Collini di Antonio di anni 33 ancella di carità — Ermanno Ganis di Leone di mesi 11 — Lucia Danelon-Marcotti fu Odorico di anni 60 casalinga — Giuseppe Contardo fu Paolo di anni 81 possidente — Santa Scarpa di Eroe di anni 1 — Maria Zainò-Fontanini fu Valentino di anni 62 contadina — Irene Brasigh di Enrico di giorni 22 — Mario Gabai di Giovanni Maria di anni uno e mesi 10 — Alessandro de Biasio fu Bernardino di anni 77 oste — Rosina Fracasso di Antonio di mesi 2 — Gio. Batta Marioni fu Giuseppe di anni 63 possidente — Attilio Contardo di Enrico di anni 1 — Maddalena Modonutto-Monaco fu Antonio di anni 82 fruttivendola — Amalio Franzolini fu Antonio di anni 68 agricoltore — Eugenio Santellani fu Marco di anni 33 operaio — Ostilia Carrosci di Romeo di giorni 20 — Elisabetta Placereani Del Medies fu Giuseppe di anni 41 contadina — Esterina di Gualdieri di mesi 3 — Anna Fabbro-Noacco fu Giuseppe di anni 19 contadina — Vincenzo-Osso Armellius fu Valentino di anni 70 facchino — Giuseppina Giacomina Bernava fu Giuseppe di anni 56 contadina — Maria Scarbolo di Giuseppe di anni 37 casalinga — Giuseppe Barro di Antonio di anni 18 fabbro — Severino Brabetz fu Luigi di anni 37 servano — Giuseppe Berti fu Eugenio d'anni 63 merciaio ambulante Elisa Bulfoni fu Fabiano di anni 22 contadina — Pietro Passone fu Antonio di anni 75 becchino.

Cinque appartengono ad altri Comuni.

Una dimostrazione in Liguria

PORTO MAURIZIO, 20. — La notizia dell'azione delle nostre navi nel Mar Egeo ha dato occasione ad una manifestazione patriottica degli studenti secondarii di questa città che unitisi ai compagni di Oneglia si sono recati alla Prefettura ed al municipio ed hanno percorso le vie principali, acclamando all'Italia, al Re, all'annata ed al concittadino amm. Viale. Gli uffici pubblici hanno esposto il tricolore tra frenetici applausi.

Un altra brillante ricogniz. a Bengasi

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi 17: Ieri mattina fu deciso un attacco di notevole importanza per il quale si sperava probabilmente di ottenere l'accerchiamento del nemico e di costringerlo ad una battaglia campale. La nostra azione era stata decisa in seguito a notevoli movimenti turco-arabi che da varii giorni andavano spostandosi verso l'oasi Guariscia e quella di Garines, con l'intento probabilmente di tentare un attacco alle nostre ridotte. Il comando stabilì che la quarta brigata prendesse posto nell'oasi del Fojat e che un'altra brigata prendesse invece posizione presso la ridotta Roma Castellaccio, alla caserma della Berka. Dopo un efficace bombardamento delle due oasi di Garines e Guariscia un battaglione del 4.o fanteria comandato dal colonnello Camporini, accompagnato dalla cavalleria indigena e dagli ascari indigeni, procedeva alla occupazione di Quariscia. Questa fu trovata sgombra, ma con traccie recenti di abitazione. Tale ricognizione notevole dette un saggio dell'ardimento del nuovo corpo di ascari indigeni, costituitosi, in questi giorni dietro istruzioni di cinque graduati eritrei. La squadriglia degli aviatori, composta dal capitano Guzzoleno, e dai tenenti Roberti e Lampugnani, rimpatria oggi, e sarà sostituita dal capitano Marengo, e dal tenente Quaglia.

Resterà qui come aiuto esploratore il tenente Dolazza.

Il lodevole contegno delle guardie di finanza

ROMA, 20. — Il ministro delle finanze on. Facta nel dare comunicazione della seguente lettera direttagli dal ministro della guerra, ha espresso al comandante gen. maggiore Zavattari, il suo compiacimento per il contegno tenuto dai militari della Regia guardia di finanza dopo lo sbarco sulla penisola di Macabez.

Gli arabi contro i turchi

NAPOLI, 20, (notte). — E' giunto da Massaua il piroscafo *Etrusia* recante a bordo influenti capi arabi, membri del comitato panarabo che si recano a Tripoli per fare propaganda contro i turchi.

Le previsioni della stampa russa

PIETROBURGO, 20. — *Il Nowoie Vremja commentando la dimostrazione navale italiana alle porte di Costantinopoli, scrive che fino a che le operazioni di guerra si limitano all'Africa lontana, i ministri turchi potevano manifestare un'ostinazione, degna di miglior causa e rispondere a tutti i passi della diplomazia internazionale formulando condizioni che cominciano a suonare come una fanfaronata priva di tatto. L'azione navale nell'Arcipelago, però, non mancherà di introdurre una tale scossa nella situazione economica della Turchia che è probabile che la Porta domanderà la pace in un avvenire poco lontano.*

La rotta dei vapori transatlantici

NEW YORK, 20. — L'ufficio idrografico degli Stati Uniti ha ordinato che la via dei vapori transatlantici sia modificata e portata a 100 miglia a sud della strada seguita dal *Titanic*.

Estrazione del Lotto

20 Aprile

VENEZIA	85	82	5	50	16
BARI	16	89	77	38	83
FIRENZE	67	12	52	77	5
MILANO	80	69	36	38	67
NAPOLI	63	10	14	8	22
PALERMO	44	37	56	19	77
ROMA	42	90	35	76	73
TORINO	52	54	66	41	35

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — Pressione. In Europa la pressione massima è 779 sulla Laponia minima 738 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro e salito fino a 5 mm. in Sardegna. Temperatura aumentata al nord e centro irregolarmente variata altrove pioggie sparse. Stamane cielo sereno in Sardegna, vario in Piemonte, Liguria, Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove piovoso sulla penisola Salentina, barometro pressoche livellato intorno a 764. Probabilità venti deboli o moderati settentrionali cielo prevalentemente sereno al nord e Sardegna vario altrove con qualche pioggierella.

(Udine 20 Aprile)

Ore 8 termometro 10.5 — Massima 16.6 — Barometro 752 — Stato del cielo Vario — Vento N — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per lunedì e per la settimana è 101.00.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per l'approvvigionamento di Costantinopoli

Gli autori di notizie allarmanti al consiglio di guerra

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il prefetto di Costantinopoli pubblica un comunicato il quale dice che il governo ha pensato in tempo utile allo approvvigionamento della capitale ed ha provveduto a che si abbiano sufficienti depositi di cereali ed altri prodotti alimentari.*

Le persone che cercheranno di aumentare il prezzo del pane o di eccitare gli animi propalando notizie allarmanti, saranno tradotti dinanzi al consiglio di guerra.

L'ammirazione degli stranieri per la flotta italiana

VIENNA, 20. — *L'Arbeiter Zeitung commentando il bombardamento dei Dardanelli dice:*

«Si deve riconoscere che la flotta italiana si è avvicinata ai Dardanelli con vera maestria. Passare per il mare Egeo, pieno di isole e frequentatissimo dalle navi che vanno a Smirne, Costantinopoli, Salonicco ed Atene, passare per esso con una flotta di 27 unità senza che questa venga avvistata e segnalata, senza far palesare lo scopo e la meta e la rotta, è un fatto che deve essere apprezzato. Tale operazione costituisce per il comando della flotta italiana un fatto degno di somma ammirazione».

Dopo il passaggio della squadra italiana

BERLINO, 20. — *Telegrafano da Costantinopoli al Lokal Anzeiger: Il consiglio dei ministri ha deciso di riaprire assai probabilmente forse domani domenica lo Stretto alla navigazione per evitare rimostranze da parte dell'Europa. Numerosi vapori che dovevano partire per l'Arcipelago e per il Mediterraneo sono rimasti in porto. Le comunicazioni coll'Arcipelago e la costa sono interrotte, il servizio postale viene fatto per la ferrovia dell'Anatolia. Gli italiani hanno tagliato il cavo dei Dardanelli per Tenedo, Lemno e Salonicco. Le comunicazioni fra Lemno e la costa asiatica si fanno mediante la telegrafia ottica. I giornali dicono che è arrivato il comandante dei Dardanelli generale Rifzi. La voce che ai vapori è stato vietato di salpare per il Mar Nero viene smentita. La notizia del bombardamento di Aivaly è pure risulta ta priva di fondamento.*

Roma per la flotta aerea

ROMA, 20. (notte). — La Giunta Camerale ha deciso di proporre al Comunale ha deciso di proporre al per la flotta aerea.

Gli scopi della nostra azione navale

ROMA, 20, (notte). — *A proposito del commento del* Secolo *alla nostra azione navale nell'Egeo, la* Tribuna *scrive: «Ma chi dice al* Secolo *che il movimento e l'azione della nostra flotta non sia stato che un viaggio d'andata e ritorno?*

Perchè la nostra azione non poteva essere iniziata con un primo semplice raid, col tagliare i cavi e affondare una cannoniera?

E' forse questa una necessità della guerra marittima, ma è possibile che l'azione non avesse bisogno di preliminari?

E' possibile che l'Europa possa attraversare la strada all'Italia che esercita il suo diritto di potenza belligerante?

Chi si assumerebbe tale responsabilità? Una o due potenze? E le altre? O l'Europa tutta.

In questo caso ci troveremmo dinanzi una conferenza europea in cui avremmo voce noi pure.

L'Italia non ha mai rinunciato ai suoi diritti di potenza belligerante, nè per rinuncia può essere intesa la longanimità con cui trattò la Turchia, nè la deferenza mostrata per gli interessi delle potenze amiche od alleate».

I disastrosi effetti della chiusura dei Dardanelli

ROMA, 20, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Atene: «Sono stato al Pireo dove ho interrogato parecchi agenti di navigazione circa la chiusura dei Dardanelli, e li ho trovati tutti molto preoccupati. Nessuna compagnia accetta merci e passeggeri per i Dardanelli e la Russia.

La Russia ha circa trecento piroscafi chiusi nello stretto, e un centinaio che aspettano di entrare.

Gli alberghi del Pireo e di Atene sono pieni di passeggieri impossibilitati a proseguire.

La chiusura degli stretti non poteva essere più critica, ora che cominciava il lavoro di trasporto dei cereali rumeni e russi.

Le bandiere più danneggiate sono l'inglese, la greca, la russa e l'austriaca.

Si è preoccupati sopratutto per il pericolo delle mine fluttuanti.

Anche tra i rappresentanti degli interni esteri regna profonda irritazione contro la Turchia, capparbiamente ostinata a non cedere.

I turchi sono pazzi, mi diceva un eminente finanziere. Solo è da temersi che trascinino altri nella rovina, se l'Europa non tronca la complicità con gli uomini del comitato *Unione e Progresso*».

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 18.50
Idem idem giallo L. 17.80 a L. 18.60
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50
Fagioli (Quintale) L. 38 a L. 45

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 10 a L. 50
Patate L. 14 a L. 15
Piselli L. 40 a L. 50.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del Giornale di Udine (174)

La collana della Regina

Romanzo di A. DUMAS

Il messagiero credette realmente di rendere servigio alla regina accompagnando la signora della Motte da questa, anzicchè condurla dal re. S'imagini il lettore la fierezza, l'orgoglio, la coscienza altiera della regina messa in contatto con quel demonio ch'ella non conosceva ancora, ma di cui sospettava però la perfida influenza nelle sue cose.

Il disprezzo supremo, la collera mal rattenuta, l'odio da donna a donna, il sentimento d'una superiorità incontestabile di posizione, ecco quali erano le armi della regina, la quale cominciò a far entrare come testimoni due delle sue dame. La signora della Motte appena vide le due donne: — Bene! pensò; ecco due testimoni che si congederanno fra poco. — Ah! eccovi finalmente, madama! sclamò la regina; vi abbiamo infine potuto trovare! Vi nascondete dunque? — Nascondermi! no, madama, ripigliò Giovanna con voce soave ed appena commossa, io non mi nascondevo: se mi fossi nascosta non mi avrebbero trovata. — Eppure siete fuggita! Chiamatelo poi come vorrete. — Vale a dire che ho lasciato Parigi, sì, madama. Io non occupo nessuna carica a corte, ma vostra maestà mi onorava di una confidenza sì preziosa, che mi riguardavo come legata a lei dalla riconoscenza, ben più che altri nol siano dal dovere.

— Di questa confidenza, ripigliò la regina con fare ancora più sprezzante di prima, noi ci accingeremo a regolare i conti. Avete veduto il re?

— No, madama. — Voi lo vedrete. — Sarà per me un gran onore. Ma buon Dio! madama, come vostra maestà si mostra severa a mio riguardo!.... Io sono tutta tremante. — Non ne siete ancora alla fine, disse bruscamente la regina; sapete che il signor di Rohan è alla Bastiglia? — Me l'hanno detto, madama. — Ne indovinaste il motivo?

Giovanna guardò fissa la regina, e volgendosi verso le dame, la cui presenza sembrava imbarazzarla, rispose:

— No, madama. — Voi sapete però che mi parlaste d'una colana di diamanti, e che mi proponeste, da parte del cardinale, un accomodamento per pagarla? Dite ora questo accomodamento l'accettai o lo ricusai? — Vostra maestà lo ricusò. Anzi, sua maestà sborsò un acconto di duecentomila lire e poi, vostra maestà non potendo pagare, perchè al signor di Calonne fu impossibile dare il danaro, rimandò la collana ai gioiellieri Boehmer e Bossange per mezzo mio. — E voi, che ne faceste?

— Io, prosegui lentamente Giovanna, consegnai i diamanti al signor cardinale.

— Al signor cardinale! sclamò la regina; e perchè, di grazia, invece di consegnarli ai gioielieri?

Giovanna si raccolse un momento, indi continuò:

— Perchè, madama, il signor di Rohan aveva preso talmente a cuore quest'affare che gridava a vostra maestà, ch'io l'avrei offeso se non gli avessi procurato l'occasione di terminarlo in persona.

— Ma allora come succede che eveste una ricevuta dei giojellieri?

— Fu il signor di Rohan che me la diede, come pure la lettera che rimisi ai giojellieri da parte di vostra maestà. — Allora è sempre il signor di Rohan che s'immischiò in tutto, sclamò la regina.

— Non so che cosa voglia dire vostra maestà, replicò Giovanna con fare distratto, nè in che il signor di Rohan siasi immischiato.

— Dico che la ricevuta dei giojellieri, consegnata o mandata da me a voi, è falsa! come pure la pretesa lettera d'accettazione della collana, firmata da me, è falsa! — Oh! sclamò Giovanna attonita.

(Continua).

I cambi e le borse italiane

[illegible] 100.99, [illegible] 25.49 [illegible] 23.60, Pietroburgo [illegible] 268.33, Rumenia [illegible] 107.50 Nuova York [illegible] 5.21 [illegible] 22.88

[illegible] Borsa di Milano, 20

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95.44 fine aprile 95.45 id. id. 3 1/2 0/0 95 —

Azioni: Banca d'Italia 1388 —, Banca Commerciale Ital. 796.50 Credito Ital. 538 Ferrovie Meridionali 400 — Navigazione [illegible] 63.50 [illegible] 1.1 = [illegible] 3.70 [illegible] 100.32.

[illegible] Borsa di Genova, 20

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95.47, id. id. fine aprile 95.50 [illegible] 3 1/2 0/0 95.50

Azioni: Banca d'Italia 1389 —, Banca Commerciale I. 798, Credito Italiano 539 —, Ferrovie Merid. 593.50, [illegible] 398. — Navigazione Gen. Italiana 386.=. Raff. Ligure Lombarda 62.50, Acciaierie Terni 3.70, Elba [illegible] 741 —, Ansaldo Armstrong [illegible] 161.=.

[illegible] Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0/0 94.75 Italiana 3 3/4 0/0 94.40, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 [illegible] 18, Obblig. Ferr. Lombarde 270.—, Cambio su Italia 99.— Rend. Turca, 89.—, Rend. russa 1891 79.60, id. 1906 106.30, id. 1900 101.25 Portoghese 6.15, Banca Commerciale 786

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: [illegible] 15.44 [illegible] 18.10.

per Tolmezzo Villa Santina: 7.56 [illegible] 17.15 - 18.10

per Cormons: [illegible] 12.50 [illegible] D. 17.25 [illegible] 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. [illegible] 8.15 [illegible] D. 11.25 A. 13.40 - A. 17.24 - D. [illegible] L. 23.31

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 [illegible] 13.21 - M. [illegible] 10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.45 [illegible] 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: [illegible] 14.21 M. [illegible] 16 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: [illegible] D. 11 - O. 12 [illegible] 19.45 - O. 21 L. 21.25

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 [illegible] 17.45 Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 8.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - [illegible] 10 - O. 11.6 - O. [illegible] 15.24 - O. 19.41 22.56

da Venezia: A. 5.20 - L. 8.55 [illegible] A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 [illegible] 20.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio: M. 7.24 - A. 8.43 - M. 13.5 - M. 17.35 - A. 21.42.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.25 M. 12.55 - M. 19.40 M. 19.20 - M. 21.28

da Trieste - San Giorgio: [illegible] A. 21.42

[illegible] San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.28 - 10.2 - 12.35 15.11 - 18.25.